

OPERA ON ICE. Piazza degli Scacchi di Marostica ne decreta il successo

Ghiaccio bollente Quando le lame disegnano sogni

Lo show a tutto ritmo, musica e lustrini si è preso quasi tre ore e le ha fatte volare. Signorini bravo presentatore, poi atleti superlativi

Lorenzo Parolin
MAROSTICA

Meglio il castello sullo sfondo del disco lunare, le arie d'opera o i pattinatori? Tanto per dire che venerdì sera a Marostica, tra architetture medievali, belcanto e campioni delle lame su ghiaccio, il menù di Opera on Ice era ricco quanto mai. E il prodotto, a firma della vicentina Giulia Mancini, è stato uno show tutto ritmo, musica e lustrini che si è preso quasi tre ore e le ha fatte volare. Anzi, se avete tra le mani dei giovanotti del Dams, fissate subito i biglietti per una sera all'Opera. On Ice, naturalmente, perché questa è l'università dello spettacolo d'intrattenimento.



mento. E il presentatore, Alfonso Signorini (detto per inciso: esperto e già regista di lirica, mica solo giornalista di gossip) ci ha giocato a dovere. A partire dall'esordio con un bel "Buon Natale!". Tutti giù a sorridere e lui: "Benvenuti sugli schermi di Canale 5 per questo pomeriggio da passare insieme".

Sembra uno scherzo, dice molto su ritmi, linguaggi e impatto della serata. Diciamo con un po' di maniera? Certo che sì, al profumo d'Italia, tra "Il Volo" e Andrea Bocelli, che se la servi al Central Park a dir poco arrivano in centomila. E, poi, arie d'opera che tutti, ma proprio tutti i quattromila di Marostica, hanno cantato o fischiettato fin dall'asilo.

Pure qualche abbinamento da non sforzarsi neanche un po' per trovarne la ragione, tipo che allo spagnolo Fernandez facciamo fare, prima, il Barbiere di Siviglia e poi il toreador, olè! È già applausi. Detto, quindi, dell'alleanza immediata tra artisti e pubblico, ci sono da portare a casa anche dei significati. Per cominciare, un po' di storia della lirica, grazie al simpatico Signorini, e accenni a Risorgimento e Grande guerra che da queste parti non fanno mai male; poi la

personalità traboccante di Evgeni Plushenko, lo Zar che sul "Nessun dorma" in versione Pavarotti ha fatto capire chiaramente che, quando in pista c'è lui, la medaglia d'oro è scritta. Oppure la coppia inedita "Plushenko e Plushenko", vale a dire papà Evgeni e il piccolo (cinque anni) Alexander, il cui duetto in pista sulle note di "La donna è mobile" sarà finito su chissà quanti canali youtube. E, va da sé, ha fatto esplodere gli spalti. O, ancora, una specialità che si chiama "Adagio" ma sembra tanto rock acrobatico e ha nella coppia Dytrt-Bonheur due interpreti di cifra mondiale. E, per finire, l'eleganza dei nostri Cappellini-Lanotte, l'anima latina dell'iberico Javier Fernandez, le belle speranze di Della Monica-Guarise, le belle fattezze di Anna Pogorilaya che in un passaggio sul ghiaccio perde l'appoggio ma pazienza, è un galà, mica una gara. Menzione speciale per le Hot Shivers, campionesse d'Italia di pattinaggio sincronizzato: non sono (ancora) olimpiche né professioniste, ma ci mettono cuore come se Marostica fosse sede designata dei Giochi. Quanto alla musica, infine, un maestro quasi a chilometri zero come il trevigiano Diego Basso che ha diretto con piena dignità l'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana e il coro Opera House, e voci interessanti, come quella del soprano Elisa Balbo o dei giovani della fondazione Pavarotti. Tutto sincronizzato, tutto calibrato a dovere per tre ore di intrattenimento puro, senza pensieri. Sembra facile, è da applausi. ■

© FOTOMICHAELSTUDIO



L'eleganza italiana della coppia Anna Cappellini e Luca Lanotte ha conferito un tocco di classe aggiunta a Opera on Ice. FOTOMICHAELSTUDIO



Plushenko e Pluschenko: papà Evgeni e il piccolo Alexander



Piazza degli Scacchi, pubblico in piedi: è l'ovazione finale. FOTOMICHAELSTUDIO